

→ **Corteo** alle 9,30: da piazza Esedra per concludersi in piazza san Giovanni

→ **Polemiche** per la partecipazione dei No Tav. Presenti oggi esponenti del Pd

Sciopero generale Le tute blu della Fiom invadono la capitale

Oggi lo sciopero generale della Fiom, per il contratto, la precarietà, l'art. 18 e i diritti, il futuro della Fiat. «Democrazie al lavoro», sarà lo slogan dietro il quale sfileranno con il sindacato studenti e associazioni.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

La Fiom torna in piazza, raccolta dietro lo slogan «La democrazia al lavoro». Oggi dalle 9,30 il sindacato della Cgil si ritroverà in piazza Esedra a Roma per un corteo che sfilerà lungo il centro e si concluderà in piazza San Giovanni.

Lo sciopero generale delle tute blu richiederà nella capitale almeno seicento pullman e un treno speciale: migliaia di operai uniti nella rivendicazione di un nuovo contratto, di maggiori diritti nelle fabbriche Fiat - dove la Fiom non è più presente - e di una politica più equilibrata, che si discosti dall'intervento del governo sulle pensioni o dalla strada intrapresa sull'articolo 18. Insieme agli operai sfileranno anche gli studenti, che partiranno da piazzale Aldo Moro (dove ha sede la Sapienza) e si riuniranno alla Fiom lungo le vie del centro città.

Ieri fra le denunce di minacce contro chi vuole scioperare, è arrivata anche l'intervista del leader della minoranza Fiom Faustino Durante che ha contestato l'invito ai no Tav: «Un errore contaminare la manifestazione».

Il sindacato guidato da Maurizio Landini prepara questa mobilitazione dall'anno scorso. Ma non c'è solo Fiat nei pensieri dei metalmeccanici. Le vertenze aperte sono molte e le più importanti hanno i nomi della grossa industria made in Italy. Tra queste, Fincantieri e Finmeccanica, delle quali parleranno i lavoratori dal palco di San Giovanni. Gli inter-

venti saranno preceduti dalla proiezione di un video musicale che il gruppo genovese "Zero Plastica" ha dedicato agli operai Fincantieri di Sestri Ponente. Quindi verrà letto un testo inviato dai dipendenti dei treni notte rimasti senza lavoro. Poi sarà la volta delle associazioni: da quelle per l'Acqua come bene comune ad Altra-gricoltura, fino ai No-Tav. Interverranno anche i familiari delle vittime della strage alla stazione di Viareg-

Non solo Fiat
Dal palco parleranno anche operai Fincantieri e Finmeccanica

gio. Parlerà anche l'omologo greco di Landini, Yannis Stefanopoulos, segretario del Poem, sindacato metalmeccanico ellenico. Per la Cgil interverrà il segretario confederale Vincenzo

Scudiere; visto che Susanna Camusso è a New York per una iniziativa all'Onu. Infine toccherà al segretario delle tute blu sintetizzare le ragioni della sua organizzazione. Ieri mattina Landini è stato ospite a Youdem de l'Unità, dove ha parlato di lavoro, precarietà, art. 18 e Fiat.

Ci saranno anche i giornalisti di *Liberazione* - riuniti in OccupyLiberazione - che distribuiranno un foglio auto prodotto che verrà distribuito in migliaia di copie.

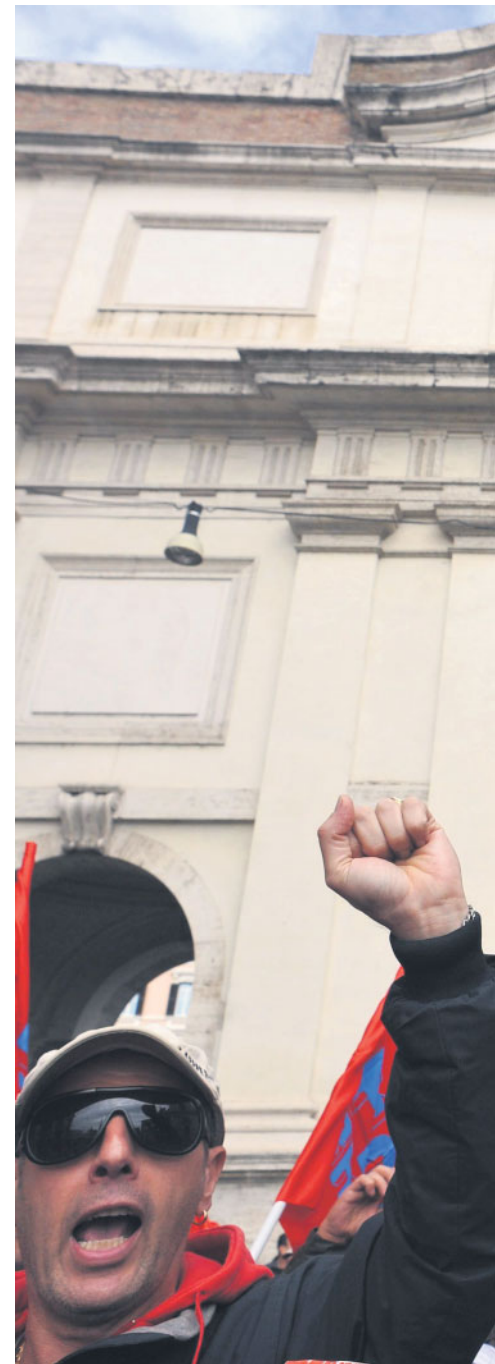
In piazza, dopo le polemiche, anche vari esponenti del Pd. Ai già annunciati Sergio Cofferati, Vincenzo Vita e Paolo Nerozzi, ieri si sono aggiunti Carlo Ghezzi, Sergio Gentili, Pietro Folena: «Sosteniamo lo sciopero contro l'intollerabile attacco ai diritti e alla dignità dei lavoratori, fuori dal dettato costituzionale. La rimozione dalle bacheche de l'Unità è un altro gravissimo segno di un'idea autoritaria e repressiva», scrivono. ♦

Melfi, l'Unità entra con gli operai in fabbrica. «Giù le mani dai nostri diritti»

■ Ore 13:30 si aprono i cancelli della Fiat Sata di Melfi: i Giovani Democratici di Basilicata sono lì, sotto una pioggia battente: copie dell'Unità alla mano, volantini e mimose. Lì per dire anche noi "Stiamo con l'Unità". E per dire no alla censura della Fiat. Alle 13:40 l'Unità varca i cancelli con gli operai. Quaranta ventenni al fianco di chi è vittima di un modo antidemocratico di fare impresa, di chi vede la propria dignità calpestata come i tre operai della Sata di Melfi. Un ritorno davanti alla fabbrica per i Giovani Democratici. «Un anno fa - spiega il segretario dei Gd Basilicata Felice Tauro - si era da poco svolto il referendum a Pomi-

gliano. Allora eravamo davanti alla Fiat - spiega - per manifestare la nostra solidarietà ai tre lavoratori sospesi e reintegrati per volontà del giudice. Ritorniamo oggi a distribuire copie dell'Unità eliminata dalle bacheche della Magneti Marelli di Bologna prima, Bari dopo; il non reale rispetto della sentenza della corte d'appello di questi ultimi giorni sempre in merito agli operai di Melfi. Lo facciamo - aggiunge - consci del dibattito che in questi ultimi mesi si sta sviluppando intorno alla riforma del mercato del lavoro».

«Abbiamo bisogno di un grande piano per l'occupazione giovanile, di meno precarietà - gli fa eco la re-



sponsabile welfare e lavoro Vittoria Purtusiello- della semplificazione e riduzione dei contratti atipici esistenti, di discutere seriamente di apprendistato e di riforma degli ordini professionali. Discutere di l'articolo 18 senza aver prima affrontato tali questioni ci sembra strumentale. Noi abbiamo chiesto alla Regione Basilicata un pacchetto di provvedimenti per stimolare l'imprenditoria giovanile e per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro. Piccole misure efficaci per i giovani del Sud che non chiedono assistenzialismo ma opportunità per mettersi in gioco, per meritarsi un futuro nei luoghi in cui sono nati». **CARMEN PARADISO**